



VERSO IL CONGRESSO DI ANCONA DI SETTEMBRE PARLA IL VESCOVO VECERRICA

DI CARLO CAMMORANESI

Anche la diocesi di Fabriano-Matelica avrà il suo spazio all'interno del Congresso eucaristico nazionale del prossimo settembre. Infatti mercoledì 7 settembre sarà proprio Fabriano a ospitare una giornata di incontri e di riflessioni sul tema del rapporto tra Eucaristia e lavoro. Il motivo è presto detto. Fabriano rappresenta un territorio gravemente colpito dalla crisi di una delle più grandi imprese delle Marche, l'Ardo di Antonio Merloni, azienda produttrice di elettrodomestici, con oltre 3mila lavoratori, tra dipendenti e operatori dell'indotto, che hanno già perso il lavoro o rischiano di perderlo. Aumenta la sacca della disoccupazione (al centro per l'impiego e la formazione sono 5mila gli iscritti con un incremento del 30%). E la flessione ha interessato anche il commercio, l'edilizia e l'artigianato. Abbiamo chiesto al vescovo Giancarlo Vecerrica, cosa significano questi dati per la Chiesa locale e come ci si prepara all'appuntamento di settembre. «Il tema della crisi dell'occupazione ci sta tremendamente a cuore - spiega Vecerrica - e fin dalle prime avvisaglie siamo stati sempre vicini come Chiesa ai lavoratori, nei convegni, nelle liturgie, nelle manifestazioni di piazza. Come Pastorale del lavoro abbiamo anche istituito uno sportello del Cso (Consorzio sviluppo occupazione) con l'intento di creare uno spazio di colloquio e di aiuto per la ricerca del lavoro. La Caritas, nelle sue quattro vicarie, è impegnata tutti i giorni per sostenere le famiglie dei disoccupati. Abbiamo anche pensato ad appositi ritiri di Avvento e Quaresima per imprenditori e lavoratori come espressione di unità e in un momento in cui prevale solo la rassegnazione. Qualche mese fa durante la *Peregrinatio Mariae*, abbiamo portato l'immagine della Madonna di Loreto direttamente all'interno dell'azienda dell'Ardo, nel cuore della crisi, con una celebrazione eucaristica alla presenza di tutti i lavoratori coinvolti. Un gesto forte. È il nostro modo concreto di esserci. Gesù nel Vangelo ha detto: "Io sono venuto a portare la vita in abbondanza".

Come spiega questo rapporto tra Eucaristia e lavoro?
«L'Eucaristia è l'avvenimento che ripropone ogni domenica la presenza del mistero nella vita dell'uomo, quindi anche nel lavoro. Le risposte si possono costruire



La cattedrale di San Venanzo e, in alto, il vescovo di Fabriano-Matelica, Giancarlo Vecerrica

«Una Chiesa vicina a chi è senza lavoro»

meglio nella logica del mistero e quindi dell'Eucaristia che lo rende presente. L'evento eucaristico non sradica l'uomo dalla sua condizione umana. Il vero male della società umana, la vera insidia è la ricerca del bene individuale a prescindere o perfino a spese del bene dell'altro. L'insidia più grave è la negazione che esista un bene umano comune. Il Vangelo dice: "Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici". È illusorio pensare che questa malattia sia guarita dalle leggi. Queste sono diventate sempre più le regole del traffico dei singoli egoismi alla ricerca della propria felicità. È il legame ontologico fra le persone che va costruito. Questo è l'evento eucaristico».

Che risposte può dare in concreto la Chiesa di fronte a queste criticità che impediscono alle aziende di assicurare quel livello di occupazione che ha sempre garantito dignità e lavoro a migliaia di persone?
«Questa crisi è una vocazione, nel senso

che è una chiamata di Dio a un maggior impegno umano. È un'opportunità, non una tomba. È il barlume di una luce, non l'inizio del buio. Dobbiamo rendere tutti coscienti che non si può più vivere di rendita e in questo ci aiuta la fede cristiana, ricordandoci che la tradizione è una ricchezza, che la nostra storia è un valore, che la persona è al centro dell'esistenza. Creiamo tutti insieme, in piena unità, occasioni di incontro, centri di solidarietà, nuove opportunità di occupazione. E coloro che hanno maggiori responsabilità aiutino chi si rende disponibile ad aiutare. La nostra terra ha già vissuto in passato un'altra grande crisi, quella del Maglio. E da quella fase di sofferenza la comunità tutta intera è stata capace di rialzarsi e di porre le basi per un nuovo sviluppo economico e umano. Risalendo dal mare, verso Fabriano, colpiscono subito l'ordine e la prosperità delle coltivazioni, risultato dell'ingegno e della fatica di intere generazioni. È così anche nell'industria come nell'arte».

Con questa immagine cosa vuole dire?
«Che può accadere l'imprevisto. Anche nelle giornate belle e sulla montagna amica può arrivare una valanga che travolge qualcuno. Si mobilita mezzo mondo per cercare un disperso o per salvare una persona in pericolo. Se uno di noi perde il lavoro o non lo trova è come se fosse travolto e noi non possiamo stare fermi e immobili. Occorre che si faccia tutto il possibile perché ciascuno sia aiutato a guardare al proprio futuro professionale e umano con una prospettiva. Le difficoltà e le sofferenze rendono più acuto lo sguardo e più vibrante la capacità di cogliere le opportunità. Le imprese cresciute tra noi hanno nel loro carattere un'originalità che nasce da questo sguardo a un orizzonte ampio e che abbiamo dimenticato illudendoci di farcene "padroni". Ma l'eredità non si strappa, si riceve».

Agricoltura, industria e artigianato Insieme per dare un'anima alla festa

Le fatiche e il sacrificio di ogni giorno rappresentano simbolicamente il senso della giornata di mercoledì 7 settembre, con «L'Eucaristia nel tempo dell'uomo. Eucaristia per il lavoro e la festa», che prevede una specifica tappa a Fabriano, città particolarmente colpita dalla crisi economica. Alle 9.30 è prevista la preghiera con una «lectio»; dalle 10.30 alle 12 è in programma la proiezione di un video introduttivo all'approfondimento del tema eucaristico incentrato sul lavoro e con varie relazioni e testimonianze (Teatro Gentile); alle 15 sarà la volta dei percorsi turistici, culturali e religiosi alla scoperta della città, della sua storia e delle sue tradizioni, mentre alle 17 verrà celebrata la Messa nella cattedrale di San Venanzo. Alle 19 Fabriano allestirà in centro la «Festa contadina», con avvio dalla cattedrale fino al corso della Repubblica, piazza del Comune e piazza Garibaldi. Per don Alfredo Zucattosta, delegato diocesano per il Congresso eucaristico e direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, l'evento, molto atteso a Fabriano, «vuole rimarcare il connubio, da sempre esistente, tra il mondo pastorale e quello del lavoro. La stessa festa contadina intende recuperare il valore dell'attività nei campi da parte degli agricoltori, accanto a quella che dell'industria e dell'artigianato che si è sviluppata negli ultimi decenni. La festa è stata organizzata con la collaborazione della

Coldiretti e include la degustazione dei prodotti tipici. Sarà un'occasione per animare la città con spettacoli dal vivo e musica, proprio perché si tratta di una festa». Lavoro e festa, quindi, che si coniugano con la partecipazione attiva degli operai fabrianesi, degli impiegati, degli imprenditori, dei sindacati e delle associazioni di categoria. La giornata si chiuderà intorno alle 22.30-23. Aggiunge don Alfredo Zucattosta: «Le delegazioni e i pellegrini saranno numerosi, ma al momento non siamo in grado di prevedere con esattezza il numero di persone che arriverà a Fabriano. Pensiamo comunque di superare le 2mila». Non c'è dubbio che la tappa nell'entroterra anconetano sarà utile per innervare la dottrina sociale della Chiesa nel lavoro, segno di una missione che si prefigge la sensibilizzazione sui temi sociali declinati alla luce del magistero. Del resto il rapporto fecondo che esiste tra l'Eucaristia e il tempo del lavoro e della festa è uno dei cinque concreti aspetti del «sì» di Dio all'uomo. Fabriano si prepara a vivere con entusiasmo una giornata da celebrare come comunione di vita. Del resto con il lavoro, individuale e sociale, l'uomo partecipa all'opera creativa. Lavoro vale a dire cooperazione all'opera di Dio, fedeltà quotidiana, partecipazione comune, impegno di giustizia e fraternità fondato sulla dignità della persona umana, compimento della propria vocazione, contributo allo sviluppo della società.

Alessandro Mosca



Il centro storico di Fabriano

l'iniziativa

Da Como in pellegrinaggio con il vescovo Diego Coletti

Le diocesi italiane si stanno organizzando per partecipare al Congresso eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre. Un appuntamento sul tema «Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana» che vedrà la presenza di gruppi in arrivo da tutta la Penisola. La diocesi di Como ha già lanciato il «viaggio» per le Marche. O, meglio, il pellegrinaggio che sarà guidato dal vescovo Diego Coletti. Tappa centrale dell'itinerario predisposto dal Segreterato pellegrinaggi diocesano sarà Ancona dove la delegazione comasca parteciperà in particolare alla veglia di preghiera e alla Messa presieduta da Benedetto XVI. Il programma prevede poi un'escursione a Isola Gran Sasso nel santuario dedicato a San Gabriele e a Loreto nel santuario mariano che ospita la Santa Casa di Nazareth.

La Quaresima nel segno del Pane

DI GIACOMO GAMBASSI

Quel salvadanaio di cartone da costruire entra ogni Quaresima in migliaia di parrocchie della Penisola. E come un piccolo strumento di carità «concreta» accompagna il cammino verso la Pasqua. Un segno visibile che la Caritas italiana propone alle comunità e che quest'anno ha un richiamo eucaristico: *Dacci sempre questo pane*. È questo il titolo del sussidio destinato alle famiglie che la Caritas ha realizzato per la Quaresima 2011 e che si affianca all'«Album per i bambini» che racconta le storie di *Sei piccoli pani*, ossia di sei «grandi» testimoni del Risorto. «I sussidi - spiega il direttore di Caritas italiana, monsignor Vittorio Nozza - guardano al prossimo

Congresso eucaristico nazionale di Ancona e raccolgono la sfida dei vescovi italiani di "educare alla vita buona del Vangelo". Un duplice riferimento che prende spunto dai molteplici significati del pane nella vita di ogni giorno: da alimento della quotidianità a cibo essenziale, da simbolo di condivisione a corpo di Cristo. «E da qui occorre partire perché il pane di vita sia nutrimento per offrire nella gratuità il nostro servizio ai fratelli», afferma don Salvatore Ferdinandi, responsabile del servizio promozione di Caritas italiana. La pubblicazione - edita da Città Nuova e disponibile nelle librerie - è un itinerario fra ascolto della Parola, preghiera e meditazione. Per ogni giornata viene proposto un passo del Vangelo che si affianca alla riflessione di alcuni testimoni dell'Eucaristia di ieri e di

oggi. «Sono maestri di vita buona che possono essere validi esempi per genitori e figli», afferma don Ferdinandi. «Del resto - aggiunge monsignor Nozza - partecipando alla celebrazione eucaristica la famiglia è chiamata a collocare il proprio cammino di fede nella ferialità con gesti ordinari ma efficaci». Nel testo per i più piccoli, invece, le «guide» sono sei modelli di santità: Teresa di Calcutta, Juan Diego di Guadalupe, Francesco d'Assisi, Elisabetta d'Ungheria, Filippo Neri e Maria di Magdala che «introduce alla Risurrezione», chiarisce don Ferdinandi. Nel volumetto i bambini sono invitati a esprimersi nei loro linguaggi, a partire dal disegno. A racchiudere il percorso



L'Eucaristia al centro dei sussidi per bambini e famiglie proposti dalla Caritas italiana. Itinerari con testimoni di «vita buona»

quaresimale ideato dalla Caritas è il poster che viene affisso all'ingresso delle chiese. Il tema *Dacci sempre questo pane* è declinato attraverso tre immagini che rimandano all'unico pane: quello della Scrittura, con la foto del Centro Caritas di Coppito, in provincia dell'Aquila, dove un gruppo di giovani volontari prega insieme; quello dell'Eucaristia, spezzato durante la celebrazione; e quello della carità, nell'esperienza di condivisione tra le tende.